Anno XV. — GIORNO — TORINO, Giovedì 9 Giugno 1881 — GIORNO — Num. 158

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rumpar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 2 1 — 50 — —
» Europa. Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 9 GIUGNO 1881.

ITALIA

NOSTRE NOTIZIE POLITICHE.

Abbiamo da Roma e da fonte di cui possiamo assicurare l'autorevolezza e l'attendibilità, le seguenti speciali e importanti informazioni sulle quali — e specialmente su quelle che riguardano il generale Cialdini e la politica estera — richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori.

Eccole per ora senza commenti:

L'on. Sella.

Roma, 8 giugno.

L'on. Sella è partito oggi alle 2,40 per Biella. È malato, e, più che malato, sfiduciato. Non tornerà più a Roma per questa sessione, onde evitare l'assalto delle febbri e degli amici che censurano la sua condotta nell'ultima crisi.

Riforma elettorale.

Nessuna deliberazione è stata presa sino ad ora dal Ministero relativamente alla riforma elettorale, ad onta di quanto hanno affermato in contrario i giornali.

La Commissione sarà in numero domani, sebbene siano partiti gli on. Sella e Villa, e, per quanto si assicura, nominerà a relatore l'on. Coppino, ed a presidente l'onorevole Correnti.

La Commissione non metterà ostacoli alla discussione, limitandosi a dichiarare articolo per articolo, e in seguito ai singoli ordini del giorno, che cosa accetta e che cosa respinge.

Il Ministero si tiene sicuro di esaurire la discussione nel mese corrente.

Al Consiglio Superiore d'istruzione.

L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, oltre alla indennità di L. 2000 assegnata ai membri della Giunta del Consiglio Superiore per legge, ha loro accordata una retribuzione di L. 500, per guisa che sia percepita da quelli che non fanno parte della Giunta.

Resta così risolta la questione dell'incompatibilità degli on. Bonghi, Ercolani e Spaventa, come era stato del resto dichiarato dal Consiglio di Stato, e si procederà alla loro sostituzione.

Alleanza italo-austro-germanica.

L'on. Mancini ha fatto domenica una lunghissima visita all'ambasciatore d'Austria a Roma. Ha tenuto specialmente a dimostrargli come le sue teorie sul principio di nazionalità possano avere una pratica applicazione, senza offesa d'alcuna potenza amica, conciliandosi con altri principii e con altre ragioni di pacifica coesistenza internazionale. In questi ultimi giorni i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria si sono molto migliorati, e pare si tratti di una decisa alleanza italo-austro-germanica, come era stata altre volte vagheggiata e proposta dal principe Bismarck.

Pel *Libro Verde*.

L'on. ministro degli affari esteri sta esaminando i documenti relativi all'affare di Tunisi, per pubblicare un *Libro Verde*.

Le minaccie di Cialdini.

L'on. Cialdini ha dichiarato che qualora venissero accolte le sue dimissioni, verrebbe in Senato a mostrare come la colpa degli avvenimenti della primavera cada tutta sull'on. Cairoli. Fatto sta che il ministro degli esteri si trova in mezzo a gravi difficoltà, riconoscendo la necessità di non mantenere l'on. Cialdini a Parigi, e quella di evitare uno scandalo diplomatico.

I nuovi Ministeri.

Il Ministero non ha mai discusso sino ad ora, nè in alcun modo toccata l'idea della nomina dei ministri del tesoro, e delle poste e telegrafi, creando questo nuovo dicastero, ed applicando il decreto che ha istituito il primo.

IL CONGRESSO IPPICO DI ROMA.

Roma, 7 giugno.

(SARAZIO) — I lavori del Congresso ippico si avvicinano al loro termine.

Le sedute in questi ultimi giorni sono procedute meglio ordinate, e le risoluzioni adottate apporteranno non poco vantaggio al servizio ippico in Italia.

Se non vi displace, riassumeremo brevemente il lavoro fatto in queste ultime sedute.

Se il Congresso, come pare, quest'oggi si chiude, faremo poi alcune osservazioni riassuntive e su tutto il lavoro del Congresso e sullo stato attuale dell'ippicoltura italiana.

***

Nella seduta di ieri l'altro, seduta importantissima che si protrasse fino alle sei e mezzo pomeridiane, il Congresso propose l'istituzione presso il Ministero di agricoltura e commercio di un Consiglio superiore ippico al quale sia affidato l'andamento tecnico, la sorveglianza del servizio dei depositi di stalloni, e nel quale, per via di elezione, siano rappresentate le istituzioni che tendono all'insegnamento ed al progresso ippico.

Si approvò poi la seguente proposta del deputato D'Arco, del marchese Negrotto e di altri:

« La Commissione propone che il numero « delle classi degli stalloni sia portato a quat« tro. La prima con tassa altissima per stal« loni eccezionali. La seconda e terza conser« vate come l'attuale prima (L. 40), e seconda « (L. 25) e la quarta ridotta a L. 10. »

E poi queste due proposte:

« La Commissione ritiene giusto che per « ogni provincia vi sia almeno una sola sta« zione di monta, qualora venga richiesta e « creduta necessaria ed in luogo opportuno;

« La Commissione, nell'attuale deficienza di « stalloni, premura il Governo a preferire « l'impianto delle stazioni in quelle località « dove potrebbe essere assicurato un maggior « numero di cavalli. »

***

Essendosi sollevata discussione sul numero delle stazioni da istituirsi in ogni provincia, e sulla distanza che deve passare tra l'una e l'altra, il deputato Tittoni propose che la distanza fosse fissata da 30 a 40 chilometri.

Ma l'on. Compans fece notare come ciò non potesse con perfetta conoscenza di causa determinarsi dalla Commissione. Imperocchè le nostre circoscrizioni provinciali non erano state create in base ad un concetto informativo e direttivo unico, ma essenzialmente in base a necessità politiche del momento; che d'altronde era necessario tener conto di molte condizioni speciali ed accidentali delle singole provincie, per cui riusciva assai difficile e pericoloso fissare a priori queste distanze in modo assoluto.

L'on. Compans concretò le sue osservazioni col seguente ordine del giorno, che venne pure firmato dal prof. Bassi, e sostenuto dal deputato Delle Favare, dal Beriani, dal marchese Negrotto e dal senatore Farina:

« La Commissione ippica pensa che la de« signazione del numero e dell'ubicazione delle « stazioni di monta debba essere lasciata al « Consiglio superiore ippico, al quale sarà « pure attribuita la facoltà di destinare i tipi « di stalloni convenienti alle varie località, ove « trovansi le stazioni, ed il numero degli stal« loni da assegnarsi alle singole stazioni. »

***

Sull'argomento dei veterinari si sollevò un'ampia discussione cui presero parte i professori Lombardini, Oreste e Lanciloni per provare la necessità dei veterinari muniti di regolare diploma. Si lamentò che in alcuni depositi di stalloni vi siano veterinari con sola patente accordata dall'autorità prefettizia.

Prese pure la parola su questo argomento l'on. Compans, deplorando che il posto di veterinario sia presso molti depositi usurpato da persone assolutamente prive di ogni capacità, ed augurandosi che venga migliorata la posizione dei veterinari. Egli presentò pure quest'ordine del giorno:

« La Commissione, mentre fa voti che il « Governo presenti al più presto un progetto « di legge per la istituzione delle condotte « veterinarie, le quali saranno fra i più effi« caci mezzi diretti di aumento e di migliora« mento delle razze equine, invita frattanto « l'Amministrazione a voler escludere, quando « ve ne sia la possibilità, dai depositi di stal« loni e dalle stazioni di monta gli empirici « che per avventura potessero trovarsi alla « direzione del servizio veterinario, e fa voti « perchè sia aumentato sensibilmente lo sti« pendio dei veterinario dei depositi stalloni. »

Alle parole dell'on. Compans si associarono pure il prof. Vallada, il prof. Bassi, il maggiore Bertacchi ed altri.

Messo ai voti l'ordine Compans, venne approvato all'unanimità.

***

Nella seduta di ieri si discusse sui tipi dei cavalli stalloni.

Oggi probabilmente il Congresso porrà fine ai suoi lavori. Si pronunzieranno discorsi di chiusura, ed interverrà pure alla seduta il ministro Domenico Berti.

DAL PIEMONTE

Poirino, 7 giugno. — *Per un nuovo commendatore.* — La domenica scorsa, qui, abbiamo avuto una festicciola cara e simpatica, alla quale tutto il paese volle prender parte, poichè si trattava di onorare un egregio cittadino, Giovanni Melano, industriale di questo Comune, nominato di fresco commendatore.

All'arrivo del Melano, davanti al suo stabilimento, erano schierate la Società operaia e la Società musicale. Le strade formicolavano di gente; ai balconi si vedeano molte signore e signorine.

Il neo-commendatore fu ricevuto nello stabilimento con un giubilo, con una cordialità indicibili. I suoi nipoti e soci Dassano, e i signori Cavassi e Genero, insieme con tutti gli impiegati, gli presentarono le onorifiche insegne. Quindi, passato nella gran sala degli operai, da questi venne regalato di un bellissimo mazzo di fiori con un magnifico nastro ricamato.

Lì il signor Massera, presidente della Società operaia, disse alcune belle parole, alle quali il Melano rispose vivamente commosso.

Quindi la comitiva si recava in casa del cavaliere Dassano a prendervi il *vermouth*.

A mezzogiorno poi aveva luogo un pranzo in onore dell'egregio industriale, a cui intervennero il Municipio, l'Autorità giudiziaria, il Circolo letterario, la Società operaia e moltissimi amici. Dal principio alla fine vi regnò la più schietta, la più cara cordialità.

Al levar delle mense prese primo la parola il sindaco cav. Panizza, che spiegò il motivo della festa. Parlarono poscia il signor Emanuele Barberis, farmacista, e il signor Gazzetti, notaio. Il cav. Dassano — ringraziando con nobili detti i convenuti, e bene augurando al paese — riscuoteva meritati applausi. Da ultimo si alzò commosso il comm. Melano e pronunziò un bellissimo discorso.

Disse che raramente nella sua vita egli aveva provato una commozione così viva come quella che provava in quel momento: che se già era riconoscente al Governo del Re per l'onorificenza conferitagli, in quel dì la sua riconoscenza si accresceva, poichè il nuovo onore gli aveva dato l'occasione di trovarsi festeggiato in mezzo ai suoi amici.

Ricordò gli anni da lui passati in mezzo ai suoi « cari fratelli operai, » in questi luoghi dove sono le più gentili memorie della sua vita.

Si rammaricò delle dolorose avversità che lo hanno costretto ad abbandonare il suo diletto paese. E terminò con queste parole: « Ora vi prego di conservarmi il vostro affetto, com'io vi prometto di ricordarmi sempre di questo giorno e di serbarvi la mia cordiale riconoscenza. »

Fu applauditissimo.

La festa ebbe termine fra le cordialità delle famiglie Dassano, Melano-Valsania e Genero nella fabbrica sociale.

Chieri, 7. — *Feste allo Statuto ed ai Veterani.* — Domenica, 5 corr., a meglio solennizzare la festa nazionale dello Statuto, ebbe luogo un banchetto all'*Albergo dei Tre Re*.

Ne era stato iniziatore il sotto-Comitato dei Veterani delle patrie battaglie, che ha sede nella nostra Chieri, presieduto dall'ottimo nostro concittadino Giuseppe Ciapiè, cui il sodalizio dei Veterani deve la bella sorte di contare oggidì ben 150 soci.

A questo pranzo si videro affratellati cittadini egregi coll'artiere e cogli antichi avanzi dell'italiano valore, tutti uniti in uno stesso patriottico pensiero, di festeggiare lo Statuto e fare ad un tempo onore ai prodi Veterani.

Parecchi furono gli oratori che in prosa od in versi si meritarono gli applausi dei convenuti. Aprì il fuoco il presidente dei Veterani con pochi ma acconci patriottici detti, vi succedettero il cav. Revelli, il sig. Franchi, il capitano Trivero, il geometra Bonino, il farmacista Ferrero, il segretario Russolino e molti altri di cui mi spiace non ricordare i nomi, e per ultimo chiuse la festa un discorso pieno di sensate idee del nostro consigliere provinciale dott. Ernesto Bechis.

La domani una eletta deputazione di essi Veterani recavasi a sciorre il voto sulla tomba del conte C. Cavour in Santena.

Giaveno, 7 giugno. — *Scioglimento e divisione di Società.* — La Società degli operai di Giaveno è convocata all'una pomeridiana del 12 corrente giugno per deliberare circa lo scioglimento parziale della Società e divisione dei fondi.

Si ignora qual sia il giusto movente che possa spingere la Società ad uno scioglimento parziale; in ogni caso la divisione dei fondi non può aver luogo nè pel disposto dell'articolo 32 dello statuto sociale, secondo cui, in caso di scioglimento della Società, i fondi dovranno erogarsi *in opere di beneficenza*, nè per legge comune, non potendo i soci appropriarsi i risparmi fatti colle quote pagate dai soci defunti, tranne che la divisione si faccia coll'intervento di tutti gli aventi diritto.

S'invitano coloro dei soci che fanno parte dell'Amministrazione comunale a voler interporre l'assennata loro opera affinchè siano chiamati a miglior consiglio coloro che hanno posto in campo le determinazioni summenzionate, basate su ragioni al certo non attinte da esempio di Società consorelle.

ESTERO

TRIPOLI DI BARBERIA

Insegnamento della morale — Insegnamento della civiltà — Gazza ladra consolare — Di delitto a delitto — Nicola Castrino — Macchiette acute — Habemus Pontificem! — Nuovo pascià — Nuovo generale — Sorrisi, rose e spine — Krumirida.

Tripoli di Barberia, 3 giugno.

(ITALICUS) — Nel mio paese, sotto il dominio borbonico, c'era un tal colonnello delle truppe che aveva un gusto tutto suo individuale per far prendere a bastonate i pacifici cittadini circolanti per le pubbliche vie. Interrogato sul perchè si pigliasse un simile spasso, rispose imperterrito, nel suo linguaggio da caserma: « Lo faccio per insegnarghe la morale! » E pare a me facciano altrettanto i signori Francesi in Tunisia. Violando ogni più elementare diritto delle genti; calpestando i trattati; mentendo come le trecche; appigliandosi ai più meschini pretesti; massacrando donne e fanciulli; bruciando villaggi; usando brutalmente del diritto del più forte; essi vanno ad insegnare la civiltà ai Tunisini. Nè c'è a meravigliarsene, perchè sono e furono sempre così: intolleranti in casa; intollerabili fuori. Lo dicano i Siciliani che tollerarono per tranquillamente la dominazioni saracena, normanna ed aragonese e sorsero, invece, come un sol uomo contro di loro, ne' famosi Vespri; lo dicano i Veronesi dei tempi napoleonici; lo dica, finalmente, la stessa Algeria, che, soggetta da più di mezzo secolo, essi debbono tenere con le baionette ed è sempre in rivolta.

***

E un altro delizioisissimo sistema di civilizzazione lo usano qui; quello di emulare e sorpassare gli stessi Turchi in concussioni e mangerie d'ogni specie. Ci abbiamo qui, presso questo Consolato generale di Francia, un certo signor cancelliere, che, in sei o sette mesi, dacchè ci è piovuto addosso dal Cairo, ne ha già fatte tante e di sì marchiane, da disgradarne il più rapace di tutti i caimacan dell'impero.

Qualunque atto, od intromissione consolare, a proposito di litigi, contratti, successioni, transazioni, protettorati, sudditanze, ecc., gli faceva allungar lo zampino sulla roba d'altri e ritirarlo con qualche cosa tra l'ugne. Tutto era buono per lui: le sterline come i gioielli, i denti d'elefante come le penne di struzzo, i barracani di seta come i barracani di lana.

Il suo istinto di gazza ladra lo faceva razzolare dovunque ci fosse qualche oggetto di valore. Senonchè è vieto il proverbio che il diavolo fa le pignatte, ma non i coperchi.

Entro la pignattaccia, contenente tutto quel *bric-à-brac* di roba rubata, ficcò, per mala sorte, il naso un furbacchione di arabo, che andò a sveciare ogni cosa nell'orecchio del signor console. Figuratevi che putiferio! Nè pare che il cancelliere fosse solo a grattare: vuolsi che un capo giannizzero gli tenesse il sacco.

Insomma, se li lasciavan fare, costoro riducevano il Consolato di Francia in un'associazione di malfattori. E sono essi i merciaiuoli ambulanti di progresso; gl'impositori a corso forzoso di civiltà! La grazia di questa civiltà e di questo progresso! Intanto, con l'ultimo postale francese, il degno cancelliere ha virato di bordo per le floride spiagge della Provenza... e Dio lo scampi dal dar fondo a Tolone!

***

Ed hanno poi il core di muovere accuse contro gli agenti consolari italiani? Vero che si limitano ad accusarli di agitazioni e cospirazioni contro la Serenissima di Francia: ed è assai meno male l'agitarsi contro uno straniero, che, per quanto fratello, ci è pure rivelatamente nemico, di quello che cospirare contro le altrui sostanze private. Il primo è un delitto, che, a peggio andare, si sconta cavallerescamente sui campi di battaglia con la spada in pugno, o il moschetto imbracciato; l'altro, invece, v'è rischio forte di scontarlo sui banchi delle Corti d'Assise. E, anche a proposito di quelle accuse, ne inventano delle graziose! Il *Petit Marseillais*, per esempio, si fa scrivere di qui che un altro grande agitatore contro la Francia, una specie di vice-Macciò, è questo interprete del regio Consolato d'Italia, signor Nicola Castrino. Dei dell'Olimpo! Castrino, un greco di Costantinopoli, già meravigliatissimo di trovarsi iscritto, per ragion di ufficio, sul registro dei nazionali italiani; l'uomo più modesto, più cheto, più mogio, che si possa immaginare; egli agitarsi in pro dei nostri interessi e contro gl'interessi francesi! Per sballarne di così madornali, bisogna proprio aver qualche grillo alla collina. A casa mia c'era un bidello d'Università, che, in causa d'un simile gusto, non vedeva mai altro intorno a sè che farfalle e mosconi. Così i Francesi non vedono che agitatori italiani... sino tra i Tuareck, che hanno massacrato il colonnello Flatters e i suoi seguaci.

***

Habemus pontificem! Abbiamo, ossia..... voglio dire: hanno... loro... questi poveri arabi, il loro nuovo pascià, proprio nuovo di zecca, con una bella faccia rossa e sorridente, che promette un paradiso terrestre, e una magnifica divisa tutta imbrodolata di ricami d'oro, come un paralo da chiesa. Egli si chiama Ahmet Nasif, *nasiro*, avente, cioè, buon naso, e Allah permetta che sia un buon naso da fiutare i ladri, chè... non mancherà di trovarne. Egli è giunto in porto poco dopo le ore 11 antim. di sabato 28 passato, con l'avviso da guerra *Fuad*, cui teneva dietro la corvetta *Manzafer*. Sono i due piccoli legni che il sultano dichiarava di voler mandare a Tripoli, non potendo mandarli a Tunisi: due legni di sfogo, e, per piccoli, non c'è che dire, lo sono. Nullameno la corvetta racchiuderà nei suoi fianchi da 1400 a 1600 uomini di truppa, che, alla spicciolata ed in altrettante mosche, si sono resi difilato al castello. Col pascià trovavasi il generale di divisione Hussein Wasfi-pascià, un generale coi fiocchi, che ha studiato a Parigi, fatto la guerra nel 1870 e speriamo non imparato a buscarle. Questi cambiamenti di personale danno un pochino a pensare; non come cambiamenti, perchè sono nel sistema organico dell'amministrazione ottomana, ma perchè si combinano con le faccende imbrogliate di Tunisi e perchè il nuovo governatore è accompagnato nientemeno che dal pronipote di Yussuf-pascià, l'ultimo dei Karamanli. Ci covarebbe sotto una qualche gatta... selvatica?

***

Una fila di gente del popolo e una fila di soldati della guarnigione facevano ala lungo tutta la via che, costeggiando la marina, mena dal porto al castello. I Consolati erano tutti imbandierati. Le finestre, i balconi, le terrazze gremite di teste, di berretti rossi, di turbanti, di sacchi infagottati, voglio dire: donne. La banda militare suonava alla turca, vale dire: senza nè ritmo, nè tono, e il governatore a cavallo, contornato dal suo alto personale, andava via pian piano dispensando sorrisi e saluti. Que' saluti e sorrisi avevano appunto la soavità delle rose di maggio, e, se tali, fioriranno. Occhio, per altro, alle spine.

***

Si cera tutti esposito... dal vapore giunto ieri da Tunisi, parrebbe che i Krumiri si siano fatti vivi davvero e le abbiano picchiate, ma proprio secche, su i loro castigatori. Che dovesse rinnovarsi la storia dei pifferi? Sarebbe *krumira!*

EGITTO.

Canale d'acqua dolce per Porto Said — Falsi monetari — Banche e Società diverse — Smentita — Gesuiti — Cenni statistici.

Alessandria, 31 maggio.

(ELIF) — F. de Lesseps progettò da ultimo di costruire un canale d'acqua dolce che, partendo da Ismailia, andasse a Porto Said onde alimentarne regolarmente quella città di 12,000 anime.

Pare però che a ciò si oppongano le Convenzioni avvenute fra il Governo egiziano e lo stesso De Lesseps, state ratificate dal Sultano. Tuttavia il Governo promise di occuparsi premurosamente del progetto.

***

Da oramai sei mesi siamo inondati da monete egiziane coniate in Europa (Marsiglia e Ginevra, dicesi), fra le quali rigurgitano le piastre d'argento, il cui valore vuolsi sia del 40 0/0 inferiore di quelle antiche coniate dal Governo.

Queste monete venivano introdotte per differenti vie onde dileguare i sospetti all'arrivo in Dogana.

Da ultimo riuscì al Governo egiziano di arrestare parecchi individui che furono deferiti ai loro rispettivi Consolati; così è che già ben quattro Consolati (l'italiano, il francese, il greco ed il britannico) ebbero a procedere contro alcuni dei loro amministrati implicati in questa brutta faccenda. Il telegrafo, per mezzo dell'Agenzia Reuter, ci informò sabato (21 corr.) che in Isvizzera altri 15 falsari erano caduti nelle mani della giustizia.

Ora stiamo a vedere se questa procederà come deve: prontamente ed imparzialmente; poichè qui si vociferano implicati in questo lucroso commercio tali nomi che per il bene della morale pubblica dovrebbero rimanere immacolati. Auguriamoci adunque che si faccia presto la luce per la confusione dei tristi.

***

La mania della creazione di stabilimenti commerciali prese in questi ultimi tempi gran voga presso di noi; così è che, dopo le banche da anni esistenti, cioè: *Bank of Egypt, Anglo-Egyptian, Banking Company (Limited), Imperial Ottoman Bank, Commercial Bank of Alex. (Limited), Crédit Lyonnais, Franco-Egyptienne* ed altre, nacquero da ultimo il *Crédit Foncier Egyptien*, la *Land and Mortgage Company of Egypt (Limited)*, *Banque de Minet-el-Bassal, Comptoirs maritimes de Crédit Industriel C.ai.*, oltre molte case private; ed ora sta la fondazione la *Banque générale d'Egypte* con 60 milioni di franchi di capitale. La maggior parte degli anzidetti istituti hanno sede qui ed in Cairo.

Da questo numero di Banche potenti scorgerete che il nostro commercio dev'essere ben vasto per dare loro, come infatti loro dà, ottimo alimento. Sebbene alcuni italiani, *rari nantes*, facciano parte di due o tre di detti stabilimenti, pure non abbiamo ancora una tanto vagheggiata Banca italiana. Sia lode adunque ai nostri connazionali di Catania se sapranno attirare l'attenzione dei capitalisti, Banche e banchieri d'Italia a costituire la *Banca italo-orientale* avente per base d'operazione i porti del Mediterraneo, scali del Levante, Egitto ed Indie.

È certo che se questo istituto andasse ad effetto, sarebbe una leva potente per il nostro commercio d'esportazione, ed i capitali che vi fossero impiegati sarebbero ben rimunerati.

***

Il Consiglio sanitario marittimo, dietro referto avutone dal Consiglio sanitario del Cairo, smentì l'apparizione nella provincia del Cairo e dell'alto Egitto della peste cavallina, la quale pur troppo infierì nel 1864 distruggendo ben 40,000 capi equini.

***

Dopo che la Francia scacciò di casa sua i Gesuiti, questi si sparsero verso l'Oriente, dove sanno di poter meglio trovare fidi e neofiti. Così molti di essi vennero in questo paese che è a giusto titolo detto *il paese dei miracoli*. Essi fondarono in Cairo un collegio che è molto frequentato, ed ora dicesi siano in trattative per comprare il grandioso *Hôtel des Hollandais*. Già in Siria vi è ab antiquo un collegio *monstre* appartenente ai Gesuiti con parecchie centinaia di alunni. Vi è pure annessa una stamperia con tipi europei ed arabi. Lascio ai lettori il fare i commenti su questa invasione gesuitica nell'educazione della gioventù di queste regioni.

***

Eccovi ora alcuni altri pochi dati statistici sull'esportazione dei principali nostri raccolti:

Cotone.

(Dal 1° settembre al 20 maggio)

a destinazione di Liverpool

1875-76	1876-77	1877-78	1878-79	1879-80	1880-81
290,794	260,463	280,051	187,010	281,397	282,318

balle.

a destinazione del continente

1875-76	1876-77	1877-78	1878-79	1879-80	1880-81
148,806	126,076	116,222	71,471	126,221	140,407

balle.

N.B. Le balle del cotone egiziano pesano in media cantara 6 1/2, mentrechè le americane non ne pesano che cantara 4 1/2. Un cantara eguale 45 chilogr.

Seme Cotone.

(1° settembre — 20 maggio).

1875-76	1876-77	1877-78	1878-79	1879-80	1880-81
1,688,004	1,631,878	1,674,536	1,577,870	2,108,870	1,762,410

ardebbi.

Grano.

(Esportazione totale della stagione).

1876-77	1877-78	1878-79	1879-80	1880-81
740,124	830,270	110,190	1,310,782	581,148

ardebbi.

Fave.

(Esportazione totale della stagione).

1876-77	1877-78	1878-79	1879-80	1880-81
1,148,820	918,041	2,0,900	963,874	899,152

ardebbi.

Commercio d'importazione.

Proporzione per cento e per nazione.

Annata	1877	1878	1879	1880
Inghilterra	57	52 1/2	52 1/2	53 1/2
Francia	18	18	18	17 1/4
Austria	11	11	13	13 3/4
Indie	4	7	8 1/2	9
Italia	4	4	4	4
America	2 1/4	4 3/4	2	1 1/8
Turchia	2	2 1/2	2 1/2	2
Grecia	1/2	1/2	1/4	1/8
Russia	1/4	1 1/2	1 1/4	1 1/4
Stati diversi	1	1 1/4	1	1

L'Italia adunque non vi occupa che il quinto posto ed è inferiore alle remote Indie!

Movimento del porto d'Alessandria.

(Navigazione a vapore).

1881	Loyd austriaco	Messag. marit.	Khedivial	Fraissinet	Comp. F. e I.
Genn. Battelli	12	7	5	3	7
Febbraio »	11	6	4	2	6
Marzo »	11	7	5	2	7
Aprile »	10	6	4	2	6
Battelli	44	26	18	[illegible]	23
Tonnellaggio	33,044	31,216	16,476	4376	30,880

1881	Società Rubattino	Comp. russa
gennaio	3	7
febbraio	4	6
marzo	5	7
aprile	4	6
Battelli	17	26
Tonnellaggio	16,258	26,837

Da ciò vediamo che la Società Rubattino occupa il sesto posto per numero di battelli, ma prende il quinto posto per il tonnellaggio.

Le auguriamo di gran cuore un prospero avvenire, poichè nulla risparmia pel vantaggio del suo paese.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 9.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

— Scappato! — esclamarono tutti gli altri in coro. — E come mai?

— Non ha mica lasciato alcun biglietto per dircelo il come, — fece Fritz ridendo. — Ma quello che è certo si è che è scappato; ho guardato bene per tutti gli angoli e persino sotto lo strame, pensando che si potesse essere collocato là sotto per avere più caldo, ma non ho visto nulla: è proprio andato via. E siccome ho trovato la finestra aperta, non c'è dubbio che è passato per di là.

— Mi sembra che non sia abbastanza agile per fare un salto simile, — disse Maria.

— Eppure i suoi passi sono belli e stampati sulla neve, — esclamò la signora Jacot che tornava da far la sua visita, — e noi potremo quindi sapere da che parte si è incamminato. Animo, Fritz, mettiti il mantello e fa un giro intorno alla casa.

Fritz, senza fare alcuna obbiezione, uscì.

***

Durante la corta assenza di suo figlio, la vecchia signora si perdette in congetture sul motivo che poteva aver consigliato il vagabondo ad abbandonare il suo caldo ricovero per andare a vagare in quella notte agghiacciata, e quando Fritz fu rientrato, essa lo interrogò con molta curiosità. Ma egli non aveva trovato nulla; la neve sopravvenuta di fresco aveva già fatto scomparire l'orme dei passi. Tuttavia pareva che il fuggitivo si fosse fermato qualche istante dinanzi alla finestra della cucina, perchè lì le impronte erano più numerose e più profonde che negli altri siti, come se il fuggitivo avesse un poco gironzolato prima di allontanarsi; e l'impronta di cinque dita della mano era distintamente segnata sulla pietra del davanzale.

Ah! se una mezz'ora prima la buona signora Jacot, mentre attendeva ancora con Maria ai suoi lavori di cucina, avesse potuto vedere una magra figura staccarsi lentamente dalla muraglia, avanzarsi con precauzione ed allungare furtivamente il capo per gettare all'interno sguardi timidi; se avesse saputo che quella figura era il povero Andrea, che non desiderava, prima di allontanarsi, che di vedere ancora una volta colei che era stata tanto buona con lui; se essa l'avesse veduto quel poveretto chinarsi sulla neve a tracciare su quello strato uniforme, là dove la luce della finestra si proiettava più viva, le sei lettere della parola *grazie*, umile testimonio della sua riconoscenza che la neve cadendo stava per cancellare, certamente il cuore della signora sarebbe stato intenerito senza dubbio. Ma essa non sapeva nulla di ciò: e durante tutta quella sera non cessò mai di almanaccare e declamare contro quei vizioni che uno ha la bontà di ricettare e che poscia gli fuggono, lasciando aperta la finestra, lasciando esposte al rischio di infreddarsi due vacche magari del valore di trecento lire.

***

La storia non dice se Carlo Antonio Roulet abbia messo in pratica verso suo figlio il genere di ragionamento che gli aveva consigliato Fritz; ma la sua argomentazione fu senza dubbio stringente, perchè lo spiritoso Filippo venne in iscuola il sabato appresso con un'aria bastantemente contrita e fe' delle scuse abbastanza accettabili. Che fosse veramente pentito, Maria ne dubitava assai; tuttavia non diede scandali ed essa se ne tenne paga.

Bouquet si mostrò anche lui assai diverso da quello che era parso il primo giorno. Quando cominciò la lezione di calcolo e gli altri allievi furono occupati nella soluzione di un problema, Maria venne a sedersi vicino a lui, in capo al banco ove egli si era appartato tutto solo, e s'armò di pazienza e ricominciò le sue dimostrazioni.

Ma la sua meraviglia fu grande quando si accorse che quel giorno Bouquet sapeva perfettamente tutta la tavola pitagorica, quella che aveva fatto disperare la Felicina, e che faceva le divisioni così bene come se non avesse fatto mai altro in vita sua.

Lo sguardo di meraviglia che gli diede la maestra parve dapprima che lo mettesse in imbarazzo; le sue gote brune arrossirono un poco; ma tosto pensò di rimediare e disse a voce bassa ed affrettatamente, come se dicesse un discorso preparato prima:

— È già un pezzo ch'io so queste cose: ma io non voglio tenere i conti di quell'uomo là. Mi sfrutta già abbastanza, quell'avaraccio!...

Il suo occhio lanciò un bagliore, e serrò le labbra per trattenere un'ondata di improperi che era sul punto di sfuggirgli all'indirizzo di Claudio.

Maria stava per parlare, ma egli riprese:

— Io non voglio più darvi tanta pena, perchè voi siete buona; ma non direte niente al mio padrone, non è vero?

Maria riflettè un istante.

— Farò quello che sarà leale e giusto, secondo le circostanze, — rispose; — fa anche tu lo stesso.

Il sentimento misto di sorpresa e di soddisfazione che le aveva fatto provare questo breve dialogo le continuò sino alla fine della lezione.

Non poteva immaginarsi con qual mezzo fosse riuscita a guadagnarsi così subito la confidenza di quello strano ragazzo. — Perchè voi siete buona, — egli le aveva detto; ma essa non gli aveva dato prova di una particolare attenzione, e non lo conosceva d'altronde che da tre o quattro giorni.

Essa era tanto assorta in questi pensieri che non avvertì neppure che era venuta l'ora di finir la scuola. Nessuno degli scolari era si alzava più senza un suo cenno. Mosse lei ed allora uscirono ad uno ad uno salutando.

Filippo Roulet fu l'ultimo a passarle innanzi e la guardò con un'aria strana.

Maria vi abbadò appena, ma quando si accostò al portamantello per togliere il suo cappuccio, non ve lo trovò.

— Eppure — disse fra sè — sono sicura di averlo messo qui.

Cercò da ogni parte, fra i banchi, sotto il tavolo, ma inutilmente: infine, benchè oramai fosse sicura che non altri che Filippo le aveva fatto quel tiro briccone, si persuase ad uscire senza cappuccio, avvolgendosi il capo in un fazzoletto.

Aveva appena fatti pochi passi sulla strada che si sentì inciampare in un ostacolo invisibile.

Volle districare i suoi piedi, ma non aveva fatto ancora un passo che stese le braccia e cadde lunga distesa sulla neve.

Il colpo era stato rude e Maria si rialzò con un braccio assai malconcio.

Sbalordita e facendo uno sforzo grande per trattenere le lagrime, essa si chinò nuovamente per cercare colla mano l'oggetto che l'aveva fatta inciampare.

Era una cordicella stesa attraverso alla strada, raccomandata da una parte ad un piuolo infitto nel suolo e dall'altra ad una pietra, il tutto ben nascosto nella neve.

Prima di allontanarsi di lì Maria diede tutto attorno un lungo sguardo scrutatore, ma non vide nulla e si affrettò a tornare a casa.

***

Quando raccontò le sue disavventure ai suoi ospiti, essi ne furono indignati assai più di quello che non lo fosse lei.

— Senza dubbio è quello scellerato di Filippo che ha fatto anche il secondo colpo — disse la signora Jacot: — quel birbante finirà senza dubbio i suoi giorni al penitenziario e sarà ancora grazia per lui, perchè ho letto in una gazzetta che i signori reclusi hanno il loro cioccolatte tutte le mattine e dei concerti di fanfare per addolcire la loro prigionia. Ma intanto ecco che voi avete perduto il vostro bel cappuccio.

— Lo si troverà; — fece laconicamente Giulio, che non parlava da due giorni.

E tosto si levò di là per andare alla scuderia, giacchè era l'ora di mungere le vacche. Finito questo lavoro, si caricò in ispalla il secchio per portare il latte in cucina, e quindi uscì fuori di casa.

Ai primi passi indovinate che cosa trovò? il cappuccio di Maria appeso ad una delle pertiche che servivano di stipite al cancello del piccolo giardino.

Giulio prese accuratamente quell'oggetto, esaminò alquanto con aria imbambolata le ricamature d'oro che si intrecciavano su quel capriccioso cappuccio, poscia rientrò in casa e lo posò, senza dire parola, sulla tavola comune.

Maria si affrettò a ringraziarlo proprio di cuore.

Ed egli si limitò a scuotere il capo dicendo:

— Si fa quello che si deve.

(Continua).

lirano le condizioni climatologiche volgere un po' più favorevoli alla fioritura dell'olivo. A Fossano invece la vite comincia a soffrire della troppa umidità. Da Ceva, Boves e Nosana si danno buone le notizie agricole, e a Pont Saint-Martin (Val d'Aosta) bella è la raccolta del fieno; si desidera però dovunque tempo più bello e maggiori calori per le campagne.

Coi temporali di questa decade cadde la grandine nei dintorni di Castellamonte e Valchiusella nel Canavese; a Cuneo, dove devastò le campagne al nord-ovest; sui colli dell'Astigiano, distruggendo un terzo delle uve a Montemarzo, Villanova, Isola d'Asti, Azzano Tanaro, S. Marzanotto, e più di tutti nel Comune di Mongardino; a Levanto (Liguria), producendo molto guasto alle viti e agli ulivi. Finalmente cadde molto grossa e copiosa nel Piacentino, sulle tre vallate della Trebbia, del Nure e del Chero; però i danni non paiono molto rilevanti.

Pel Padre Denza: G. Volante.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 9 giugno.

IV Collegio di Torino.

L'agitazione elettorale in questo quarto Collegio è incominciata. Affermata la necessità di mandare un rappresentante liberale, amante del progresso, amante sovratutto e degno della città di Torino, quegli elettori hanno incominciato a intendersi fra loro, a discutere, a vagliare nomi e persone.

Noi ce ne congratuliamo e speriamo che l'agitazione salutare si estenderà e si aumenterà: e quegli elettori sapranno certamente provvedere ai loro interessi, ai loro principii, alla loro dignità e all'importanza che ha un rappresentante della nostra città.

A questo proposito ci scrivono:

« *Signor direttore*,

« Voi avete detto egregiamente l'altro giorno che bisogna concertare con sollecitudine e promuovere un accordo pronto e sincero.

« Pertanto fra noi si è già fatta correre qualche voce, e si sono già pronunziati varii nomi, scambiate parecchie idee sui principii.

« Ma vere adunanze di elettori e vere discussioni di candidati non sono ancora state fatte. Si cominciano a vagliare i nomi proposti e i principii e le probabilità loro.

« Già sul vostro giornale abbiamo letto parecchi nomi; qualche altro nome fu pronunziato modestamente e quasi timidamente in qualche crocchio da qualche amico personale. Così sentimmo parlare di Gioberti, Malvano, Rignon, Tegas, Demichelis, Mongini, Ajello. Come vedete, fin troppi nomi.

« Ma l'Ajello ha già opportunamente ritirato la sua candidatura; del Rignon e del Tegas, moderati, la gran maggioranza del Collegio, che è liberale, non può nemmeno discutere.

« Quanto al Demichelis, la più parte degli elettori, quando loro si pronunzia questo nome, inarcano le ciglia e domandano: Chi è? cosa fa? cosa ha fatto? — Si ha un bel rispondere che è un giovine avvocato, agiato, intelligente, ecc., ecc. Essi vi ribattono: Sarà, ma non lo conosciamo.

« Il Mongini invece è bensì conosciuto di nome e di fama, ma non è dei nostri e non ha radice nel Collegio. Aggiungete che qui non si vogliono candidature che hanno l'aria quasi di essere imposte per far piacere a qualche amico personale.

« Restano le candidature dell'avvocato Emilio Gioberti e del comm. Alessandro Malvano. Entrambe sono accolte con molto favore; ognuna delle due avrebbe certamente sicurezza o grandissime probabilità di riuscita.

« L'avv. Gioberti non solo è conosciuto, ma è moltissimo apprezzato e ben voluto in questo Collegio, perchè lo si sa giovane di molto ingegno, di carattere integerrimo e onestissimo, di principii veramente liberali, modesto, delicato, ed ha già dato moltissime prove di abilità e di capacità non comune nelle pubbliche amministrazioni. Ma a qualcuno de' suoi amici egli s'è mostrato poco disposto ad accettare il mandato. La sua salute, la inclinazione dell'animo suo, la stessa sua modestia gli fanno desiderare di astenersi dalla vita e dalle lotte politiche. Nè, per ora almeno, si ha speranza di poter vincere questa sua ritrosia.

« Come vedete, le troppe candidature si riducono oramai ad una sola: a quella del comm. Malvano. E questa è suffragata da moltissime eccellenti ragioni. Anche qui voi diceste bene: Torino ha bisogno di deputati diligenti, assidui, operosi. Il Malvano sarebbe appunto di questi; lo promise l'anno scorso, e della sua diligenza è garanzia il suo passato, perchè da oltre venti anni che lavora, e molto, per la cosa pubblica, non ha mai accettato una carica senza soddisfarne con zelo a tutti gli uffici, per quanto gravi e pesanti, ch'essa richieda. — « Il Piemonte ha forse meno bisogno di avvocati che di buoni amministratori i quali ne rappresentino degnamente anche in Parlamento gli interessi industriali e commerciali. » Ora il Malvano è appunto accennato dai suoi studi, dal suo ingegno, dalla sua lunga esperienza e dai suoi precedenti a soddisfare a questi bisogni. — Per una gran parte di questi elettori la candidatura del Malvano è la meglio trovata, sarebbe fors'anche la più facile a riuscire.

« Senonchè anche qui c'è un ma. Io vi so dire che il Malvano ha molti titoli ad essere risentito ed imbronciato coi liberali. L'anno scorso — e voi dovete saperne qualche cosa — i liberali progressisti lo pregarono a lasciare il 1° Collegio, dove egli aveva probabilità o certezza di riuscita, per collocarvi il Ferrati.

« Al Malvano promisero, dicesi, l'appoggio in un altro Collegio, che gli si fece intravedere sarebbe stato, p. es., il IV. — E gli chiesero il concorso della sua influenza per far riuscire il Ferrati al I. — Il Malvano vi si prestò in omaggio ai principii liberali e fece per i progressisti quello che potè! Ma intanto questi pensarono bene di lasciarlo in asso, e, sopraggiunta la candidatura Maffei, gli tolsero, nonostante le promesse, anche quell'altro IV Collegio di Torino.

« Or bene, se gli elettori liberali di questo Collegio ben volentieri desidererebbero riparare un torto recato all'egregio comm. Malvano, dubitano per altra parte che, per un giusto risentimento, questi non creda più di poter accettare la candidatura di questo Collegio. Vi dirò anzi, di più, che dagli avversari si corre già persino di metterlo fuori di discussione, divulgando appunto ch'egli assolutamente, pei motivi sopraddetti, non si ripresenterà. Che sia vero? »

Un elettore del IV Collegio di Torino.

Fin qui la lettera, noi ci riserviamo di tornare sull'argomento quando avremo maggiori informazioni dalle varie parti del Collegio.

BIELLA

Senza politica — Corte d'assise — Igiene — Asilo infantile — Teatro Villani — Compagnia Cuneo — Lavoratori all'estero — Bagnanti e villeggianti — Emigrazione e vaglia postali — Vuoto il sacco.

Biella, 7 giugno.

(D. V.) — Abbiamo avuto un leggero riflesso di agitazione elettorale, quando, per l'incarico accettato dall'on. Sella, qualcuno ha creduto che questi avrebbe sciolta la Camera.

Nella situazione attuale è certo che l'onor. deputato nostro farà parte del nuovo partito (così assicurano i suoi amici), e io ne sono lieto, poichè non saremo più condotti a quelle battaglie elettorali, che educano magari le popolazioni alla vita politica, ma ne disturbano la vita tranquillamente laboriosa.

* *

Sono terminati i lavori d'allestimento del locale per la sessione straordinaria della Corte di assise.

Allo speciale riguardo d'importanza avuto dal Governo pella nostra città, questa Giunta comunale ha voluto corrispondere con speciale premura e vivo impegno.

Disgraziatamente l'Ufficio tecnico municipale, arenato nell'occasione di disporre all'uopo, non ha corrisposto ai desiderii di chi comandava e almeno alle esigenze tecniche per mantenere un ambiente in condizioni sane e gradevoli.

* *

Quanto è all'igiene di locali pubblici, devo congratularmi coll'Amministrazione del nostro Asilo infantile, la quale asseconda efficacemente gli intendimenti del suo egregio presidente, il dottor Emilio Coda. Medico interno del nostro Ospedale degli infermi, questi si sarebbe dimesso dal nuovo ufficio piuttosto che stare a capo di un'accolta di bambini condannati a logorarsi i polmoni in locali male arieggiati. Ora l'Asilo, potentemente soccorso da parecchi benefattori, sta costruendo un nuovo fabbricato. Non resta che a raccomandare la sollecitudine.

* *

Dopo i grandi incendi di teatri, è stata pure ordinata una visita a quelli di Biella. Il teatro minore, il Villani, fu trovato infelicissimo quanto è al pronto sfogo d'uscita; ma una volta passata la paura, nessuno più ci penserà, come non ci si pensava ieri sera ridendo e applaudendo la folle e quella brillante farsa del Sardou, che, a credere alle riviste teatrali, quasi si credera fosse un dramma sulla tesi del divorzio. La Compagnia drammatica diretta dall'egregio artista Cuneo vi recita da alcune settimane, raccogliendo meritatamente molti applausi.

* *

Il cattivo tempo persistente non impedisce di aspettare con fiducia la stagione estiva, incrociata pei molti villeggianti o malati che vengono a noi per l'aria e per le acque fresche.

Il dottore Debernardi ha impiantato, nello Stabilimento idroterapico di Biella-Piazzo, degli arnesi per allestare agli esercizi ginnastici i suoi bagnanti; l'Albergo della *Testa Grigia* s'ingentilisce con elegante facciata; le molti villeggi, come Pollone, Sordevolo, Cossila, Graglia, Andorno, sono già state impegnate tutte le abitazioni che per solito sono date in affitto nella stagione estiva.

Ieri l'altro era qui l'ex-sindaco di Vercelli colla famiglia, in cerca di campagna fresca per i prossimi mesi di luglio e agosto. Nella Valle d'Andorno si sono già accasate due famiglie russe.

* *

Anche per le classi lavoratrici l'annata è buona. L'emigrazione temporanea non ha lasciato a casa che gli ammalati. La produttività di questa emigrazione può essere misurata in un fattore: il vaglia postale internazionale, che non sfugge alle ricerche di chi si interessa di tali studi.

Degli uffici postali del circondario, nell'anno decorso 1880, ne furono pagati 9590, per l'ammontare di 780 mila lire in cifre tonde.

La quota risultante in L. 80 per ciascun vaglia dimostra sufficientemente come queste spedizioni di denaro si riferiscano solamente a' piccoli risparmi dell'operaio emigrante, il quale o viene in soccorso alla famiglia o le manda il superfluo in serbo.

Che ciò sia così e non altrimenti, lo si può dedurre anche dalla scala ascendente che si nota nell'esercizio di questi vaglia internazionali durante i mesi in cui i lavori da mastro muratore, da scalpellino e da stuccatore sono in piena attività. Del resto basta gettare uno sguardo sulla tabella de' pagamenti fatti: villaggi che non hanno commercio o scambi di due o tre mila anime, come potrebbero trovarsi creditori di forti somme dall'estero? Sono a segnalarsi fra gli altri Masserano, Mongrando, Curino, Campiglia-Cervo e Camandona, che riscossero ciascuno da 50 a 70 mila lire per vaglia internazionali.

La condotta d'acqua potabile per la città è sempre ancora allo stato di progetto molto vagheggiato.

La strada La Marmora, già appaltata, incontra seria opposizione; pare che gli uffici comunali non abbiano soddisfatto a tutti gli incombenti necessari.

Al Circolo sociale, sabato sera, concerto e danze.

Il Club alpino ha festeggiato la ricorrenza della festa dello Statuto sulla più alta vetta Biellese: la cima Bo. Ascensione non scevra di pericoli in questa stagione; molta neve; molto entusiasmo.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Il tenente Bove.* — Leggiamo nel *Caffaro*:

Col piroscafo *Nord-America* faceva testè ritorno in Italia il tenente cav. Giacomo Bove, recatosi nella Repubblica Argentina per concertare la progettata spedizione al polo antartico.

Colà egli fu ricevuto con festose accoglienze, specie dai soci di quell'istituto geografico.

Il giorno 8 maggio il tenente Bove tenne una conferenza nella sala del Circolo italiano, alla quale assisteva il fiore della nostra colonia, e che gli procacciò una vera ovazione.

L'istituto geografico argentino votò all'unanimità duemila scudi per le spese della spedizione agli ordini del tenente Bove. Questi fu presentato al presidente della Repubblica, generale Roca, il quale gli offrì un grado nella marina argentina, ma egli declinò gentilmente l'offerta.

Appena il Governo italiano abbia diplomaticamente regolato con quello dell'Argentina gli affari della spedizione, il tenente Giacomo Bove ritornerà a Buenos-Ayres.

Milano. — *Esposizione degli animali.* — La Commissione esecutiva per la Mostra Nazionale di animali, che avrà luogo nel prossimo settembre a Milano, fa un caldo appello a tutti gli allevatori di animali italiani onde volonterosi abbiano a concorrere alla Mostra.

Dalla ispezione delle domande d'ammissione fino ad ora pervenute alla Commissione, risulta che alcune provincie non sono rappresentate da nessun esponente, altre non lo sono in proporzione dell'importanza che l'allevamento degli animali ha nella provincia stessa.

— Il Ministero ha concesso agli esponenti, speciali facilitazioni di trasporto; e gli animali esposti saranno mantenuti gratuitamente per cura della Commissione.

Chi desidera maggiori dettagli, o vuol concorrere alla Mostra, è pregato a rivolgersi sollecitamente alla Commissione — Milano, palazzo Arcivescovile, presso la Società agraria.

Roma. — *Un direttore italiano per le ferrovie serbe.* — Il Governo serbo manifestò al nostro il suo intendimento di affidare ad un ingegnere italiano la direzione generale delle ferrovie in Serbia, pregandolo in pari tempo a voler fare esso medesimo la scelta della persona.

Affermasi ora che sia stato offerto questo posto eminente al comm. Billia, direttore governativo delle ferrovie in Sicilia, e ch'egli lo abbia accettato.

— *Lapide a G. Stephenson.* — Ricorrendo oggi di 9 giugno il centenario della nascita di G. Stephenson, sarà inaugurata nella stazione di Roma una lapide commemorativa.

Un Comitato, presieduto dal comm. Bertina, direttore generale delle ferrovie Romane, e composto di tutti i capi-servizio dell'Amministrazione, si è costituito a tale scopo, ed alla sottoscrizione, dal medesimo aperta, concorsero gli impiegati di tutti gli ordini e d'ogni grado.

— *Personale giudiziario.* — Fra le ultime disposizioni nel personale giudiziario del regno, togliamo le seguenti:

Pozzi comm. Giuseppe Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo a sua domanda.

Mirabello Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano, è collocato a riposo a sua domanda.

Rossano Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali.

Castelli cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Lucca, è tramutato in soprannumero alla Corte d'appello di Firenze.

Cataldo Romano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, è tramutato a Verona.

Grassetti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salò, è tramutato a Pordenone.

Bedà Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali.

Modena. — *Lapide a Luigi Carlo Farini.* — Domenica fu inaugurata a Modena una lapide alla memoria di Luigi Carlo Farini, di cui ecco l'epigrafe:

Negli anni memorabili
1859-60
in questa sede degli Estensi
eletto
LUIGI CARLO FARINI
per suffragio di popoli
governatore dell'Emilia
e con senno pari all'ardimento
rinnovate le leggi
ordinate le milizie
contro i nemici esterni ed interni
Modena, Parma e Romagna
a comune difesa
con la Toscana collegò
ed all'Italia risorgente
sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II

A memoria perenne
il popolo modenese
questa pietra poneva
addì 5 giugno 1881.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 8. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio di Stato ha approvato l'appalto per la ferrovia Carmagnola-Bra; e i due primi tronchi della ferrovia da Gallarate alla Novara-Pino (*).

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Berlino che una mina caricata di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia alla stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo. Tutti gli impiegati vennero arrestati.

Cork, 8. — In seguito alla voce dell'arresto del curato Murphy, una seria sommossa scoppiò a Schull (?). Gl'insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti di polizia. Fu proclamato lo stato d'assedio nella Kings-County, e vi furono spedite truppe.

Vienna, 8. — L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania sono partiti per Praga.

Bucarest, 8. — La Camera discusse la interpellanza sulla questione del Danubio. Parlarono molti oratori contro la nomina della Commissione mista, invitando il Governo a difendere gli interessi della Rumenia, conformandosi strettamente alle stipulazioni dei trattati esistenti. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, venne approvato con 39 voti contro 25 e cinque astensioni.

Roma, 8. — Il *Diritto*, parlando di un dispaccio di Tunisi, secondo il quale il Governo tunisino avrebbe definitivamente respinto le domande dell'Italia e sanzionato lo stabilimento di una stazione ferroviaria ad Hammamlife, dice che tale notizia non è esatta. Per quanto a noi consta, la questione non è peranco risoluta; sono ancora in corso trattative amichevoli.

Berlino, 8. — Il principe Milano è arrivato. Fece una lunga visita all'imperatore. Grande pranzo a Corte in onore del principe.

La *Gazzetta del Nord* approva completamente le dichiarazioni del *Monitore Russo* riguardo alla Bulgaria. Dice che quelle dichiarazioni riproducono fedelmente le opinioni degli altri Imperi, dimostrano inoltre il loro accordo, che dopo il Congresso di Berlino fu di così grande importanza per lo scioglimento pacifico di tutte le questioni orientali.

Amburgo, 8. — La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la Convenzione per l'annessione doganale.

Atene, 8. — Sotiropulo è dimissionario. Balcamschi venne nominato ministro di giustizia.

Praga, 8. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania sono arrivati. Accoglienze entusiastiche.

(*) Il *Monitore delle Strade Ferrate* riferisce la stessa notizia coi seguenti particolari:

« Il Consiglio di Stato in sua recente adunanza prese le seguenti deliberazioni relative ad affari ferroviarii.

« Ha ritenuto:

« *a*) Che si possa approvare il progetto dei lavori per la costruzione della ferrovia Carmagnola-Bra e disporre per l'appalto ai pubblici incanti in base ai Capitolati annessi al progetto. La spesa a base d'asta è prevista in L. 472,000, restando a disposizione dell'Amministrazione una somma di L. 270,000 per espropriazioni ed imprevisti; per cui si hanno in totale L. 742,000.

« La lunghezza del tronco è di circa 20 chilometri e mezzo.

« *b*) Che possano essere approvati, per servire di base a regolare aggiudicazione, i progetti di appalto per la costruzione dei due tronchi della ferrovia da Gallarate ad un punto della Novara-Pino superiormente a Sesto Calende.

« Uno dei progetti riguarda la costruzione del tronco Gallarate-Varano della lunghezza di m. 15,000 e dell'importo a base d'asta di lire 3,405,000.

« L'altro concerne il tronco Varano-San Giano, della lunghezza di m. 13,475, pel quale l'importo dei lavori da appaltare ammonta a lire 3,730,000.

« Nell'ammontare predetto non sono comprese le espropriazioni, i lavori in ferro, la provvista e la posa del materiale d'armamento e del materiale fisso.

« Pei due tronchi predetti fu anche approvata la proposta di un terzo appalto distinto delle opere metalliche per una spesa presunta di lire 66,000. »

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegramma particolare).

SEDUTA DELL'8 GIUGNO.

Presiede l'on. *Farini*.

Accordansi parecchi congedi.

Leggesi una interrogazione di *Lucchini* e *Mocenni* sulle devastazioni dell'oidio italico nei comuni di Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia e sui provvedimenti del Governo in proposito.

Berti si dichiara pronto a rispondere immediatamente.

Lucchini svolge la sua interrogazione.

Berti dice che non furono stanziate delle somme speciali in bilancio per combattere le devastazioni dell'oidio. Ammette le difficoltà che hanno i Comuni a porvi riparo.

Crede che bisognerà preparare una legge per provvedere ai danni che ne risultano per l'agricoltura, e impegnasi a presentarla, anche nominando l'inchiesta reclamata da Lucchini.

Con questa legge si provvederà pure con un'azione cumulativa del Governo e dei Comuni, alla distruzione degli insetti divoratori in Italia, e sovvenire intanto, nei limiti del bilancio, i Comuni nominati da Lucchini.

Lucchini si dice soddisfatto.

* *

Leggesi una interrogazione di *Branca* ai ministri delle finanze e dell'agricoltura circa le idee del Governo nella prossima scadenza dei trattati di commercio.

Berti propone che si rinvii alla discussione del progetto Mancini per la proroga dei trattati di commercio.

Branca accetta.

* *

Si procede di nuovo all'appello nominale per votare ancora per la nomina di un commissario del bilancio.

Determinasi che pubblicherassi nella *Gazzetta Ufficiale* il nome degli assenti.

* *

Leggonsi i risultati della votazione a scrutinio segreto sopra i seguenti disegni di legge:

Modificazioni agli stanziamenti di cui nell'art. 25 della legge sulle ferrovie: votanti, 219; favorevoli, 195; contrari, 24;

Convenzione dell'Unione universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi senza dichiarazione di valore: votanti, 218; favorevoli 204; contrari, 14;

Attuazione nell'interno del Regno di detto servizio; favorevoli, 209; contrari, 2;

Stanziamento di fondi per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere: votanti, 220; favorevoli, 190; contrari, 30;

Estensione delle disposizioni della legge del 7 febbraio 1865 ai militari del regio esercito che presero parte alle campagne del 1848 e del 1849: votanti 218, favorevoli 198, contrari 20;

Leva militare sopra i giovani nati nel 1861: votanti 218, favorevoli 204, contrari 14;

Legge sulle opere straordinarie stradali e idrauliche: votanti 216, favorevoli 185, contrari 31.

* *

(Agenzia Stefani).

I sei disegni di legge sono approvati. Per la nomina di ballottaggio del commissario del bilancio e per la nomina del commissario dei resoconti, si procederà allo spoglio delle schede pei deputati che vengono sorteggiati.

Si riprende la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

Coppino, nuovo relatore, annunzia che oggi stesso la Commissione si è costituita, e perciò soggiunge che non potrebbe immediatamente entrare nel merito delle varie questioni. Esprime peraltro il suo avviso sugli ordini del giorno presentati, osservando che 23 fra questi non pongono impedimento alla chiusura della discussione generale. La Commissione accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice di Pierantoni, ma lo prega di unirsi ad uno ch'essa presenta per chiarire che non s'intende di pregiudicare i principii dei proponenti e così composto: « La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno trovano la sede loro negli articoli, passa alla discussione di questi. » Dichiara infine che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Barazzuoli, che voleva rimandare la legge alla Commissione per riformarla secondo i principii di lui, perchè anche essi possono essere svolti negli articoli.

Il *Presidente del Consiglio* rammenta che il suo predecessore accettò, in nome del Ministero, l'ordine del giorno Pierantoni; ma, siccome questo nella sostanza non differisce dall'altro proposto ora dalla Commissione, dichiara di accettare quello della Commissione, perchè soddisfa alle esigenze, lasciando integre le questioni. Raccomanda poi alla Camera di riguadagnare il tempo perduto e di non separarsi prima di aver votato questa legge.

Pierantoni ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello della Commissione, il quale è approvato ad unanimità.

Dovendosi ora discutere gli articoli della legge, il *Presidente* avverte che i primi tre riguardano l'elettorato, e che, per economia di tempo, i deputati inscritti sull'uno o sull'altro di essi potranno parlare, senza distinzione di articoli, di tale questione.

Approvasi questo sistema di discussione; ma risultando poi che alcuni degli iscritti rinunziano a parlare, riservandosi di presentare gli emendamenti, ed altri non sono presenti; e osservando *Correnti*, presidente, e *Minghetti*, membro della Commissione, ch'essa non è in grado oggi subito di esprimere la sua opinione sul contenuto di questi tre articoli, nè degli altri, deliberasi di rimandare a domani il seguito della discussione sulla legge elettorale.

Aprasi la discussione generale sul disegno di legge per la derivazione di acque pubbliche e per modificazioni dell'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche secondo le proposte della Commissione che il Ministero accetta.

Incagnoli è contrario alla legge quale è proposta, perchè, mentre questa dovrebbe essere diretta principalmente al vantaggio dell'agricoltura e dell'industria, il Ministero non l'ha considerata che sotto l'aspetto fiscale e tecnico.

Di Sant'Onofrio chiama l'attenzione del Governo e della Commissione sopra la distribuzione delle acque irrigue, che, per disposizione ministeriale, fu regolata in modi contrari alle consuetudini, specialmente nella provincia di Messina.

Cavalletto dichiara di accettare la legge, perchè presenta un miglioramento, semplificando l'andamento amministrativo e mitigando la fiscalità.

Zucconi conviene nell'apprezzamento di Cavalletto, e chiede per altro che sia prolungato il termine della concessione, limitato a 30 anni. È contrario alle disposizione che impone l'obbligo agli utenti delle acque pubbliche di dimostrare il titolo o il lungo possesso del loro diritto.

Picardi non trova opportune le censure di Incagnoli, perchè questa legge riproduce, modificandole, le disposizioni della legge del 1865. Appoggia le osservazioni di Sant'Onofrio.

Incagnoli propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo, nell'applicazione della legge proposta, s'ispirerà al concetto di giovare, anzichè aggravare le condizioni delle industrie, passa, ecc., » ma lo ritira dopo le dichiarazioni fatte dal ministro e dal relatore *Serazzi*, che la presente legge riempie le lacune che la legge del 1865 obbligava di riempire, non muta punto lo stato dell'amministrazione, nè se ne vuole fare una speculazione fiscale; chè anzi restringe il fiscalismo e regola meglio la procedura amministrativa.

Fazio E. desidera che la Commissione coordini alla legge una disposizione per assegnare un termine alle parti interessate, dopo conosciuta una concessione che sia per farsi, affine di provvederle di una sentenza dell'autorità giudiziaria, che dichiari che l'opera da concedersi sia nociva o no.

Il seguito rimandasi a domani.

È poi annunziato che dallo scrutinio di ballottaggio, *Cancellieri* riuscì eletto a commissario del bilancio; e che per la nomina del commissario dei resoconti amministrativi si dovrà procedere al ballottaggio fra *Di Blasio* e *San Donato*. E sciogliesi la seduta.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 8, ore 2,50 pom.

= *La Tunisia all'estero.* — Novelle tunisine di fonte inglese recano che i consoli tunisini in Europa hanno ricevuto l'ordine dalla Francia di rimettere gli archivi delle direzioni dei Consolati ai rispettivi consoli francesi che hanno residenza nella loro medesima città.

Il Ministero tunisino degli affari esteri sarà prossimamente soppresso.

= *Il porto di Biserta.* — *L'Intransigeant* annuncia che il Ministero della marina francese ha creato la Direzione del porto di Biserta, ponendola sotto il comando di un capitano di fregata.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 8, ore 12,47 pom.

= *Il principe di Serbia.* — È arrivato ora il principe Milano di Serbia.

Venne ricevuto dalle autorità civili e militari, dall'inviato serbo Petronievitch, e da una deputazione della colonia serba.

Mattino — 8, ore 6 pom.

= *Ricevimento.* — Oggi il principe Milano di Serbia ricevette il principe imperiale di Germania, e quindi si recò a restituirgli la visita.

Alle ore 5 poi si recò presso l'imperatore Guglielmo.

Assistevano al ricevimento imperiale i principi imperiali, i ministri, l'inviato serbo, l'imperatrice e la principessa imperiale.

ROMA.

(Nostri telegr. part.).

Sera — 8, ore 3 pom.

= *Il conte Maffei.* — Oggi, alle 2,40, è partito il conte Maffei, ex-segretario degli affari esteri, ex-deputato del 4° Collegio di Torino.

= *Il nuovo grado militare.* — Commentasi molto il progetto del generale Ferrero per la creazione del grado intermedio di comandante generale.

Esso incontrerà non poca opposizione, parendo a molti che sia stata fatta questa proposta solo per rendere possibile l'avanzamento dei tenenti generali, i quali non potrebbero diventare generali d'armata che in tempo di guerra.

= *Ancora Simonelli.* — Stamane annunciavasi che l'on. Simonelli aveva accettato il segretariato dell'agricoltura.

Ora si dice che ha opposte nuove difficoltà!

= *La riforma elettorale.* — Domani riprenderassi finalmente la discussione della riforma elettorale.

= *L'on. Villa.* — Stamane è giunto a Roma l'on. Tommaso Villa.

= *Funerali.* — Stamane, alle 11, ebbero luogo i funerali di Borruso, deputato di Calatafimi.

Vi assistettero le rappresentanze della Camera e del Senato, Depretis, Farini e molti amici.

Ore 3,30 pom.

= *La Commissione elettorale.* — Ebbe luogo oggi la riunione della Commissione per la riforma elettorale.

Erano presenti: Minghetti, Rudinì, Chimirri, Coppino, De Witt, Villa, Tajani, Genala, Varè, Correnti e Crispi.

Fu eletto presidente Correnti con 9 voti, e relatore Coppino con 7 voti.

Villa ebbe 2 voti, Crispi 2, Varè 1 e Lacava 1.

Tre di Destra votarono per Coppino.

Villa ha rifiutato la candidatura come relatore della legge elettorale.

Zanardelli è favorevole alla separazione della questione dello scrutinio da quella dell'allargamento del voto.

= *Ferrovia Cuneo-Mondovì.* — Il Consiglio di Stato approvò l'appalto del primo tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì.

Esso verrà appaltato il 14 corrente.

= *Nicotera e la riforma elettorale.* — Commentasi molto la condotta dell'on. Nicotera.

Egli si è dimesso da membro della Commissione per la riforma elettorale.

Mattino — 8, ore 8 pom.

= *I nuovi comandanti generali.* — Appena approvata l'istituzione dei comandanti generali d'esercito si provvederà alle nomine dei titolari.

Si dice che vi sarà compreso il generale Durando, quale presidente del Tribunale Supremo di Guerra, quantunque gli manchi il voluto comando biennale.

La nomina progettata si farà allo scopo di equiparare la gerarchia militare italiana con quella estera.

= *Licenza liceale.* — La Giunta per gli esami di licenza liceale sarà presieduta da Prati.

= *Lo scrutinio di lista.* — L'estrema Sinistra, in una riunione tenuta oggi, decise di appoggiare la separazione della questione dello scrutinio da quella dell'allargamento del voto.

= *Nomina alla Cassazione di Torino.* — Si dice che il cav. Simondetti verrà nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino.

Giorno — 9, ore 9,35 ant.

= *Consiglio di ministri.* — Ieri sera ebbe luogo un consiglio dei ministri.

= *Nuove proposte pel suffragio.* — Assicurasi che l'on. Morana ed altri deputati presenteranno una mozione per riunire i tre primi articoli della legge elettorale in questo solo: « Sono elettori tutti i cittadini che posseggono i diritti civili, che sono alfabeti ed hanno ventunanno. »

= *La mozione Ercole.* — Oggi verrà comunicata alla Camera la mozione Ercole per la separazione della quistione del suffragio da quella dello scrutinio.

= *Il suffragio agli irredenti.* — Dicesi che verrà sollevata la quistione del voto agli italiani delle provincie irredente!

= *Il progetto Ferrero.* — Il *Popolo Romano* combatterà domani il nuovo progetto del ministro Ferrero.

Si organizza una opposizione sulla quistione militare.

Per questo, e per la pronta discussione della riforma elettorale, urge che i deputati vengano a Roma.

LUIGI ROUX Direttore
[illegible] gerente.

Le famiglie **Goggia** e **Nota**, porgono grazie alle gentili persone che accompagnarono la salma di

Luigia Goggia

e chiedono scusa ai parenti ed amici coi per dimenticanza involontaria non si sia mandato l'annunzio.

MUNICIPIO DI NAPOLI

IL SINDACO

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale del 29 ottobre, 6 e 30 novembre 1880, riguardanti la conversione ed unificazione dei prestiti 1861, 1868, 1871, 1875, 1877, di già riassunto nel Manifesto del 14 dicembre ultimo;

Vista la legge N° 196 (Serie 3ª) promulgata il 14 corrente, con la quale agli articoli 8 e 9 si dispone:

« La presente legge non entrerà in vigore se non quattro mesi dalla sua promulgazione, il Comune di Napoli non avrà pienamente assicurato l'equilibrio del suo bilancio mediante l'avvenuta unificazione dei prestiti pubblici, aumenti d'entrata ed economia nella spesa, tenuto conto negli effetti finanziari dei provvedimenti della legge medesima approvati.

« Un Decreto Reale determinerà il giorno in cui con l'adempimento di tali le condizioni, la legge stessa sarà entrata in vigore. »

Notifica

A coloro che intendono aderire alla conversione nella forma indicata dal manifesto del 14 dicembre 1880 che il termine per tale adesione rimane prorogato fino al giorno 15 luglio prossimo, trascorso il quale le domande di conversione non potranno essere presentate presso tutti gl'istituti, e i corrispondenti finora incaricati di tale operazione, ma solamente presso quelli che verranno indicati con altro manifesto.

Napoli, dal Palazzo di S. Giacomo il 28 maggio 1881.

Il *Segretario generale*
C. Cammarota.

Il *Sindaco*
G. Giusso.

1256

Da affittare via Bava, 9: **Alloggio** signorile al piano nobile, di otto camere con camerino d'entrata, soppalco, cantine ed acqua potabile. 1231

Da affittare a persone serie, in *Moncalieri*: **Alloggi** in nuovo, con giardini, in amenissima, comoda e salubre posizione, salita Meirano, sotto il Castello, via Palestro, N. 6.
NB. Non visibili in giorno festivo. 1188

Da affittare al presente
Un **vasto locale** con tettoia e cortile chiuso, ad uso laboratorio e magazzino, via S. Donato, 40 *bis*. Rivolgersi presso Moliuatti e Fenoglio, Martinetto, 55. 1178

Da affittare al presente
Alloggio di nove membri al 3° piano, con acqua potabile, gas e cantine, suscettibile d'ingrandimento.
Dirigersi al portinaio, via S. Secondo, 7, Torino. 1290

DA AFFITTARE
pel 20 settembre od anche prima:
Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.
Casa Ceresole, via Giannone, 5. 1218

DA AFFITTARE
la **villa** detta il **Saccarello** a sinistra dello stradale di Rivoli, ed a mezz'ora da Porta Susa.
Recapito ivi o via della Consolata, 15, dalle ore 11 ant. alle 2 pomeridiane. 1271

DA AFFITTARE
via Santa Chiara, 36:
Locali con doppia luce, al piano terreno e primo piano, della superficie di oltre 700 metri quadrati.
Alloggi diversi al secondo, terzo e quarto piano. 1164

DA AFFITTARE
Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 6 al 3° — Altro di 5 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
Corso S. Maurizio, 71. A.892

DA VENDERE
in Collegno:
Casa civile composta di 18 membri, grande giardino e cortile, tutto cinto da muro, ed a prezzo conveniente.
Dirigersi alla Casa LA [illegible] CURTA, in Torino, via Palazzo di Città, 12. 1268

DA VENDERE
una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalle, fienile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.
Dirigersi al sig. Staccione, negoziante da sete, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. A.1086

DA VENDERE
Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.1157

DA VENDERE
in Caselle Torinese:
Una Cascina denominata *Fagnola*, di giornate 117, cioè: prati giornate 46,50; campi 46,50, e boschi 24. — Fabbricato rustico grandioso — Tutto irrigabile a *gratis*.
Per le informazioni dirigersi dal sig. Rosal Marcello, via Cottolengo, 32, Torino. A.1080

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato, e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1262

XXII° ANNO 1016
Stabilimento idroterapico
di
ANDORNO
Aperto dal 1° giugno
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE

SACRA S. MICHELE
Palazzina mobiliata da affittare. — Da CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. [illegible]

Incanto volontario
per la vendita d'un corpo di casa in Torino, nella via S. Massimo, N. 12.
Nel giorno di sabato 2 luglio 1881, alle ore 9 di mattina, nell'ufficio del notaio Durando, in Torino, via Doragrossa, 45, avrà luogo la vendita del detto corpo di casa sul prezzo offerto di lire 79,000. 1223

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 5° piano, messo a nuovo, d'affittare pel [illegible] aprile.
Via Barolo, N. 7 [illegible] piazza Vittorio. 581

Con sole L. 850.
Immediata partenza. — Avviatissima trattoria con liquoreria da rimettere con tutto l'arredo di 2 belle sale, cioè: tavole, banconi, sedie, vetri, arnesi per cucina, vasi vinari, diramazione gas e contatore.
Dirigersi Agenzia AIMO, via Orpedale, 8, Torino. 1280

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Pagamento del cupone N. 2 in L. 7 50, presso il *Monitore dei prestiti*. — Via Carlo Alberto, 7, Torino. 1282

Un giovane svizzero tedesco, conoscendo l'italiano ed il francese, pratico di contabilità, cerca un posto in una buona casa di commercio. Ottime referenze.
Scrivere sotto le iniziali A. B. 111, fermo in posta, Torino. 1288

Occasione rara
Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbina** quasi nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, della fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 900.
Recapito alla concia Asimonti Gius. fu A., Torino (Martinetto). 1075

Per ingrandimento
d'una fabbrica bene avviata, con privativa per l'Italia, si cerca un accomandante con un capitale di L. 18,000.
Scrivere al sig. G. Caramellino, via Sacchi, 12, Torino. 1261

Pensione
per stagione estiva.
Corso Vitt. Em. II, 64. 1215

PRÉ-SAINT-DIDIER
(Valle d'Aosta)
Dal 15 giugno al 15 settembre.
Acque termo-minerali, ferruginoso-arsenicali, in bagni, doccie, bibite, ecc., constatate da tempo remotissimo di efficacia superiore nelle malattie da impoverimento del sangue, da debolezza nervosa, congenita od acquisita; nelle cachessie scrofolosa, scorbutica, palustre, ecc.
Nello Stabilimento s'appigionano mobiliati due eleganti padiglioni, uniti o separati.
Per schiarimenti rivolgersi in *Torino* alla farmacia TARICCO (piazza S. Carlo), dal dott. cavaliere MANTELLI, colonnello-medico nella riserva, direttore sanitario dello Stabilimento. 1267

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 8, via Arcivescovado, Torino. [illegible]

ERNIE T.950
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Zolfo per viti
Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 968

DITTA ALESS.° CALZONI BOLOGNA
VENTILATORE da granaglie.

R. PRETURA D'ALBA

AVVISO

Si notifica che avanti il sottoscritto, in fini d'Alba, regione ***Mussotto***, nelle case civili e rustiche proprie del sig. cav. Federico VEGLIO, nel mattino delli dieci corrente mese, si darà principio all'incanto degli effetti mobili nelle stesse esistenti, cioè: mobilio, biancheria, argenteria, vasi vinari, tini, attrezzi rurali, macchine agrarie, bestiame, legnami da lavoro e da ardere.
Saranno pure esposti in vendita:
a) N. 1542 ettolitri di vino in fusti da pasto e di lusso di diverse qualità;
b) N. 27,000 mila bottiglie contenenti vino di diverse età e qualità.
L'incanto del vino avrà principio nel mattino del giorno 17 corr.
L'importo degli effetti a vendersi eccede, secondo le risultanze della seguita perizia, le lire cento mila.
Alba, il 2 giugno 1881.
1286 Il Cancelliere: *Not.* CHIARLEONE.

Incanto per vendita volontaria di stabili
in BARDASSANO

Alle ore 2 pom. del 28 giugno 1881, nello studio del notaio BOGLIONE, in Torino, via Barbaroux, 33, si procederà per pubblico incanto alla vendita di una Palazzina con terreni a diversa coltura in sei lotti, del valore di:

Lire	3660 —	il 1° lotto	Lire	800 —	il 4° lotto
»	3657 90	2° »	»	1950 40	5° »
»	699 90	3° »	»	196 80	6° »

Sotto la osservanza della perizia Corso e delle condizioni risultanti dal bando venale del 24 maggio scorso, visibili nello studio del notaio suddetto.
Torino, 6 giugno 1881. 1284

INCANTO VOLONTARIO 1253
DI UN FILATOIO E BENI ANNESSI
in San Francesco al Campo.
Si notifica che alle ore 10 antim. di mercoledì 26 giugno, nello studio del notaio TORRETTA CARLO, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente di un *ampio fabbricato ad uso di filatoio da seta*, e stabili annessi, posti in detto territorio, sul prezzo di L. 20,000, ed alle condizioni di cui nel tiletto 24 maggio, del quale, non meno che di tutte le carte relative si può avere visione nello studio predetto.

SOCIETÀ ITALO-AMERICANA

per l'esercizio del telefono BELL

Si avverte il pubblico che s'è costituita la suddetta Società con capitalisti residenti in Torino per l'esercizio telefonico con gli apparati BELL, i soli che danno risultati veramente soddisfacenti.
Avvertesi inoltre che il servizio telefonico funziona già al nostro Municipio colle varie Sezioni di Polizia Urbana. 1290

DA VENDERE

Avanti al Tribunale d'Alba, il 4 luglio 1881, si esporranno all'asta pubblica i seguenti beni:
In territorio d'Alba:

Cascina **Sarrera**	di oltre ettari	20	per L.	29,500
» **Castel Ruggero**	»	21	»	22,000
» **La Commenda**	»	42	»	50,000
» **Vallone**	»	19	»	10,000

In territorio di Sommariva Bosco:
Cascina **La Vittoria** di oltre ettari 18 per L. 36,500.
Per maggiori schiarimenti far capo in Torino all'avv. proc. Pipino, via S. Francesco d'Assisi, 2, o al geometra Ludovico Bergesio, via S. Francesco da Paola, 33. 1277

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Ville annesse — **DI** — **Con e senza pensione**
COSSILA
Aperto dal 1° giugno
Dirigersi ivi al direttore dott. GILARDINO. 1281

Bagni di Loëche
Canton Vallese (Svizzera)
Soggiorno d'estate — Cura d'acque termali per erpete, reumatismo, anemia scrofolosa o linfatica, debolezza costituzionale.
Per informazioni indirizzarsi al direttore dell'**Hôtel et Bains des Alpes a Loëche.**
Prezzi di pensione per un soggiorno di stagione — Saloni — Bigliardo — Parco — Bagni al livello del primo piano — Vetture e cavalli nell'Albergo, ecc., ecc. — Si parla italiano. 1287

BAGNI DI MARE IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

Casa intermediaria commerciale
Via Carlo Alberto, 16.
Disponibile a mutuo con ipoteca su terreni o case da 12 a 800 mila lire. 1275

QUANTITÀ DI CARROZZE
nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.
Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons,* Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **200** a L. **3000**.
Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 695

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 10 — TORINO.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.
MACCHINE a mano da L. **80** a **150.**
MACCHINE a pedale da L. **90** a **440.**
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli a prezzi. Grande Magazzino, fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici.

NOVITÀ. **Velocipedi** a due ruote di puro acciaio. T.954

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 26, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Incanto di cavalli, vetture, ecc.
caduti nel fallimento di *Emanuele Danco.*

Giovedì, 9 corrente, alle ore 8 antim., sulla piazza San Carlo, si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla vendita di N. 10 cavalli da tiro e da sella di varie razze ed età, un *brek*, due *carrettelle*, un *tender*, un *dockar*, un *biroccino*, *finimenti*, *coperte*, ecc., per contanti e senza garanzia di sorta quanto ai cavalli.
Torino, 4 giugno 1881.
1250 LUIGI GRAMATICO, *estim. giurato.*

Degiorgis Nicola, già consocio della Ditta *Burello e Degiorgis*, accomandita *Maestri*, sita sull'angolo via Urbano Rattazzi e corso Vittorio Emanuele II, pregiasi notificare alla numerosa e rispettabile clientela essere rilevatario del **Negozio da liquorista e spaccio caffè nero,** all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, casa Priotti, e che oltre ad avere ristaurato i locali, si è fornito di eccellenti qualità di **vini.** Specialità di **liquori; birra** della rinomata fabbrica A. Boringhieri e Comp. Scelto e puntuale servizio. 1149

Ricostituente Anderson. Il nutrimento più efficace per bambini e puerpere, è la *farina Anderson*, approvata dai primari medici d'Italia. — Vendesi *in Torino* presso Moriondo e Gariglio, piazza S. Carlo; B. Rostan e C°, piazza Castello, 14; Gabutti Pietro, via Po, 48; Gay e Ravel, via Roma, 36; Fratelli Franchi, piazza Castello, 16; Giuseppe e Maddalena Clerici, via Doragrossa, 57; Ramelno G. B., portici della Caraala, 27; Calsia G. B., piazza Bodoni; Fratelli Giacobino di Pietro, via Ponte Mosca, 2; Sobiglia Francesco, via Barbaroux, 10. 1247

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1881.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria lire 74,828,875.

		N.				N.			
Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1881					N°	[illegible]	per L.	[illegible]
	Nel mese di maggio 1881					»	[illegible]	»	[illegible]
	In totale al 31 maggio 1881					»	[illegible]	per L.	41,[illegible],500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	17,948	per L.	[illegible]	N°			
	Per estrazione a sorte	»	8,105	»	4,051,800				
	In totale	N.	[illegible]	per L.	13,[illegible],000	N°	[illegible]	per L.	[illegible]
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	[illegible]	»	[illegible]				
Cartelle da ridursi		N.	421	per L.	210,500				
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1881						N°	[illegible]	per L.	[illegible]

Delle quali al portatore N. [illegible] al nome N. [illegible]

Corso del mese: Massimo L. 504 — Minimo L. 500 — Medio L. 502.

ATTIVITÀ.

	Al 30 aprile 1881	Al 31 maggio 1881
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	37,061,485 75	37,287,000 87
Prestiti con ammortamento — Conto annualità »	[illegible]	70,073 07
Conti correnti ipotecari »	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie »	—	—
Fondi impiegati — In titoli dello Stato »	98,177 »	98,177 »
Fondi impiegati — In Buoni del Tesoro »	—	—
Fondi impiegati — In titoli diversi »	46,076 70	46,076 70
Debitori in conto corrente »	—	—
Debitori diversi »	821,166 41	876,709 71
Cartelle fondiarie di proprietà »	30,288 »	[illegible]
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà »	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie in deposito »	1,088,500 »	848,500 »
Mobili e spese d'impianto »	22,433 10	22,466 10
Disavanzi degli esercizi precedenti »	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto »	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle attività L.	[illegible]	[illegible]
Spese.		
Spese generali d'amministrazione L.	4,187 38	4,651 48
Sorveglianza governativa »	1,000 »	1,000 »
Interessi passivi »	33,519 37	37,209 07
Perdite »	—	—
Totale a bilancio L.	[illegible] 15	39,106,884 06

PASSIVITÀ.

	Al 30 aprile 1881	Al 31 maggio 1881
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	[illegible]	[illegible]
Cartelle in circolazione — Conto interessi »	[illegible] 41	[illegible] 30
Cartelle in circolazione — Estratte da pagarsi »	339,000 »	[illegible] »
Buoni di Cassa in circolazione »	—	—
Creditori in Conto corrente »	—	—
Creditori diversi »	[illegible] 24	17,630 [illegible]
Diritti erariali »	16,494 75	[illegible]
Imposta sulla ricchezza mobile »	165,518 75	[illegible]
Depositi a garanzia d'ipoteche — in contanti »	110,945 75	[illegible]
Depositi a garanzia d'ipoteche — in Cartelle »	195,000 »	[illegible]
Depositanti Cartelle per custodia — Cartelle »	458,000 »	450,000 »
Depositanti Cartelle per custodia — In contanti »	7,160 50	[illegible]
Id. id. per cause diverse »	434,050 »	[illegible]
Depositi per perizie »	3,185 58	[illegible]
Capitale proprio dell'Istituto »	666,[illegible] 31	[illegible]
Fondo di riserva »	819,[illegible] 15	[illegible]
Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa »	—	—
Totale delle passività L.	37,508,991 03	[illegible]
Rendite.		
Diritti di commissione L.	[illegible] 17	[illegible]
Interessi attivi »	12,[illegible]	[illegible]
Proventi diversi »	—	—
Utili »	1,175 10	1,479 60
Totale a bilancio L.	[illegible],774 15	39,106,884 06

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.
— Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessiva somma loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ.

	Al 30 aprile 1881 N°	Al 30 aprile 1881 L.	Al 31 maggio 1881 N°	Al 31 maggio 1881 L.
Anticipazioni su pegno di oggetti preziosi N°	42,434	1,014,376 35	42,354	1,009,410 60
di Panni lini e filati »	41,716	356,049 40	42,320	861,253 15
di Rame e diversi »	7,013	38,183 »	7,070	33,995 73
Somma anticip. su pegni in tot. N°	91,163	1,910,748 [illegible]	91,753	1,904,169 50
Anticipazioni su fondi pubblici »	401	1,863,[illegible]	415	1,756,[illegible] 37
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		2,742,840 »		2,991,790 »
Buoni del Tesoro »		—		—
Obbl. con garanzia gov. »		3,433,[illegible] 56		3,396,[illegible] 65
Obbl. di prest. com. e prov. »		2,960,515 »		2,[illegible],515 »
Titoli diversi »		2,344,010 50		2,024,153 50
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotecaria »		1,378,607 55		1,379,[illegible] 55
Id. a breve scadenza »		908,000 »		608,000 »
Debitori diversi »		2,411 97		1,250,747 42
Cassa contanti »		851,443 12		1,000,[illegible] 10
Conti correnti per servizio cassa — Ospedale S. Giovanni »		494,201 41		581,697 54
Ospizio di Carità »		21,600 75		[illegible],444 15
Credito Fondiario »		—		—
Opere pie di S. Paolo »		251,000 39		380,[illegible] 43
Istituto figlie Militari »		178,330 05		172,[illegible] 95
Conti correnti ad interesse »		[illegible],056 95		[illegible] 95
Spese da ammortizzarsi »		45,977 15		47,086 31
Mobili »		50,874 48		50,974 48
Stabili di proprietà »		438,[illegible] 50		439,977 22
Mutui con guarentigia ipotecaria »		711,116 65		711,116 65
Sopravvenienze patrimoniali »		—		—
Totale delle attività L.		21,130,060 01		21,367,045 15
Elargizioni di beneficenza »		5,000 »		5,000 »
Spese dell'esercizio 1881.				
Imposte L.	38,746 87		38,924 57	
Interessi passivi »	[illegible],821 78	161,299 40	[illegible] 79	153,776 78
Amministrazione »	[illegible] 14		25,104 41	
Totale a bilancio L.		21,[illegible] 50		21,[illegible] 91

PASSIVITÀ.

	Al 30 aprile 1881 N°	Al 30 aprile 1881 L.	Al 31 maggio 1881 N°	Al 31 maggio 1881 L.
Capitali depositati, liberi N°	4,406	15,980,804 97	4,401	18,184,731 65
Depositi speciali »	1	450,000 »	1	430,000 »
Totale N°	4,407	16,[illegible],804 97	4,402	18,604,731 65
Interessi sui detti da pagarsi L.		655,095 »		[illegible],506 [illegible]
Fondo pensioni impiegati »		84,963 46		88,170 60
Creditori soprappiù »		82,632 97		[illegible]
Creditori diversi »		44,750 48		44,695 70
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa »		[illegible] 86		[illegible] 49
Biancosti »		—		—
Opere pie San Paolo — Conti correnti per servizio Cassa »		—		—
R. Ospizio di Carità »		—		—
Sopravvenienze patrimoniali »		—		—
Totale delle passività L.		17,607,181 79		17,751,[illegible]
Avanzi di rendita »		3,[illegible],831 80		3,548,631 80
Rendite dell'esercizio 1881.				
Interessi attivi L.	[illegible]		177,[illegible] 04	
Sconti e provvigioni »	[illegible] 15	290,346 51	[illegible] 25	265,[illegible] 11
Proventi diversi »	[illegible] 96		30,005 82	
Totale a bilancio L.		21,[illegible]		21,[illegible]

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.
— Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale.
— Apre crediti in conto corrente:
a) Contro ipoteca sovra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino per un tempo non maggiore di anni cinque;
b) Per pegni od contro deposito: Di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti; — Di Cartelle fondiarie dell'Opera di S. Paolo; — Di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e — Di Sete.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.
Torino 1° giugno 1881.

Il Ragioniere Capo **Garelli Maggiorino.** — Il Presidente **Benintendi.** — V° il Controllore Capo **V. Lamarque.**

BARDONECCHIA
Da affittare per la stagione estiva **Alloggio mobiliato** di 18 membri, divisibile e disimpegnato. — Recapito in Bardonecchia, via Sommeiller, 17, ed in Torino, via Roma, 27, dal portinaio.
1296

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elixir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.
E. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange N. 17, piano 2°. [illegible]

SPECIALITÀ COMPASSI
G. ALLEMANO
MECCANICO
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino
Gabinetti di Fisica. — **Campanelli elettrici.**
ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
Prezzi limitati — Strumenti garantiti.
Modelli per le scuole. [illegible]

TORINO - **Farmacia Taricco,** *piazza S. Carlo* - TORINO
DEPURATIVI
Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia, concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo **considerarsi** come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. — **Sciroppo di Rafano jodato,** L. 5 e 3 — **Sciroppo depurativo Portal,** L. 2 e 4 — **Sciroppo del Savaresse,** joduruto e semplice, L. 6 e 4. — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** T.953

GOTTA E REUMATISMI
L'Elixir antigottoso di Marcò Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta,* 108, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura senza pericolo, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche e Rose*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce gratis a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L. 10	la boccetta.
Perle bianche per surrogare l'Elixir	» 10	la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 5	»
Balsamo per frizioni	» 6	la boccetta.

[illegible]

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta
Revalenta Arabica
che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.
Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca « di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi « indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, « i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane « bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, « 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento di più avanti « il settimo anno e di moltissimi adulti nutriendosi di pane), è il « nutrimento per eccellenza che, solo, basta per assicurare la prosperità dei fanciulli. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e « debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta « Arabica. » — 34 anni di successo. 100,000 cure, comprese quella della signora duchessa di Castelstuart, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan; del lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, signor dottore professore Dédé, ecc.
Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e malinconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leonq Peyclet, istitutore a Eynances (Alta Vienna), Francia.
N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.
N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Prezzo della Revalenta naturale:
In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 6 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e C°** (limited), *via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*
Rivenditori: **Torino,** *Reid Müller e C.,* via S. Francesco da Paola, 6; *G. Arkino,* piazza S. Carlo; *Taricco,* farm., via Roma; *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *G. Vinardi,* via Doragrossa; *Origlia,* via Po; *Borsello e Roggiapane,* drogh., via Milano, 9; *Vittorio Frette,* Piazza Corpus Domini; *Barale,* via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro,* droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi,* drog., via Roma; *I. Giustetti,* via Doragrossa; *Soezi,* via Doragrossa; *Giov. Gilli,* via S. Maurizio; *Brinlore Felice,* via Cernaia, 20; *Orsini succ. Ceresole,* farm.; *Giuseppe Gario,* via Doragrossa; *M. Ze,* via Po, 47; *P. Zoppegno,* droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Gey,* drogh., via Doragrossa, 23. 1267

Torino — Tip. Roux e Favale.